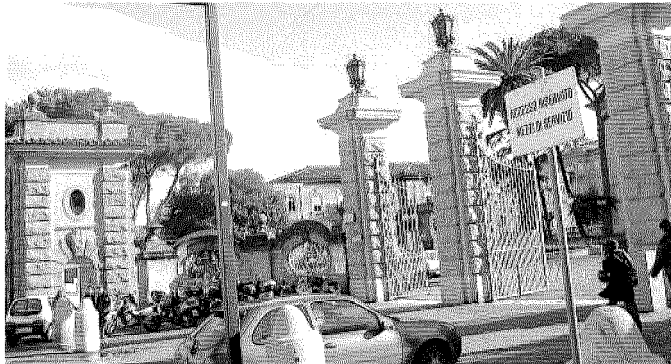


Allarme furto di rame al Forlanini, chiuse le sale operatorie

CARLO PICOZZA

UNCHILOMETRO di rame; più di tre quintali di "oro rosso". Sono stati rubati due notti fa, con scavi da talpe, tra i padiglioni razionalisti dell'ospedale Carlo Forlanini. «Un furto su commissione, preparato da tempo ed eseguito da specialisti» che ha costretto a chiudere tutte le sale operatorie e la Radiologia, complice il rischio di folgorazione elettrica per i pazienti, i medici e gli infermieri.

SEGUE A PAGINA XXVII



L'ingresso dell'ospedale San Camillo-Forlanini

Allarme per tre quintali di rame rubati chiuse le sale operatorie e la Radiologia

(segue dalla prima di cronaca)

CARLO PICOZZA

COSÌ, nell'ospedale di Monteverde sono stati sospesi gli interventi programmati di chirurgia toracica, otorinolaringoiatria e di oculistica. «Resteranno bloccati», spiega Aldo Morrone, direttore del San Camillo e del Forlanini, «finché non saranno ripristinati gli scarichi a terra dell'energia elettrica». Ma già ieri sera erano stati eseguiti i lavori per riattivare in una decina di ore le sale operatorie e la Radiologia.

Solo i nove pazienti della Terapia intensiva sono rimasti al Forlanini, «dopo un tempestivo intervento d'urgenza alla rete elettrica». «Per loro», ancora Morrone, «il pericolo è stato sventato con la messa in sicurezza di una parte dell'impianto». Nell'attiguo ospedale San Camillo non sono state interrotte le attività di emergenza e urgenza sia cliniche sia chirurgiche.

«Le sale operatorie e la Radiologia», spie-

ga Morrone, «sono state chiuse per evitare ai pazienti e al personale sanitario possibili incidenti, da una scossa elettrica alla folgorazione, ipotesi remota ma non impossibile». «Quanto accaduto», continua, «segnala la necessità di ammodernare ospedali vetusti come i nostri e prevenire crimini come questi». Anche se è impresa ardua controllare i sessanta ettari che contengono i padiglioni dei due centri clinici, una superficie più estesa di una decina di ettari di quella del Vaticano. Ma la prevenzione, secondo Morrone, serve a evitare, «non tanto questo tipo di inconvenienti, contro i quali l'ospedale è assicurato, quanto i disservizi e i disagi ai pazienti».

Nelle tre cabine elettriche, luogo dei furti, non sono stati rilevati segni di effrazione. L'operazione, insomma, è stata preparata nei minimi particolari e messa a punto da specialisti. «Il personale, con professionalità e abnegazione», conclude Morrone, «ha evitato il trasferimento dei pazienti più gravi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

